

CUTE E SPORT ACQUATICI

P. Mulas

U.O.C. Dermatologia P.O. Businco, ASL CAGLIARI

Gli sport acquatici possono favorire spesso l'insorgenza o l'aggravamento di patologie cutanee e spesso accentuano gli effetti dei raggi ultravioletti sulla cute, sia acuti che cronici. Tra i primi l'eritema attinico acuto transitorio e l'eritema attinico ritardato (o colpo di sole). Tra gli effetti da fotoesposizione cronica per molti degli sport praticati all'aria aperta ricordiamo: lentigo attiniche, cloasma, cheratosi attiniche, elastosi e xerosi cutanea, cutis rhomboidalis nucae. Una relativa maggiore frequenza dell'herpes simplex attinico si registra tra nuotatori e velisti, oltre che tra alpinisti e sciatori. L'orticaria acquagenica è una forma di orticaria fisica provocata dal contatto con l'acqua a temperatura corporea. Altre reazioni cutanee legate direttamente o indirettamente al contatto con l'acqua sono: l'orticaria da freddo nelle sue varietà (nei nuotatori, subacquei e pescatori) il prurito acquagenico, le dermatiti da contatto.

L'acqua clorata delle piscine ha un effetto disidratante sulla cute e sui capelli, che possono subire un effetto schiarente, soprattutto evidente nei soggetti con fototipo 2 ed ancor di più nei mesi estivi per l'azione combinata dei raggi ultravioletti solari. Quando in piscina è presente una elevata quantità di cloro i capelli dei biondi possono assumere una colorazione verde, facilmente eliminabile con lo shampoo. Il cloro favorisce anche una congiuntivite chimica temporanea (occhi rossi) nei soggetti che nuotano ad occhi aperti.

Prolungate immersioni in acqua marina possono provocare la disepitelizzazione nei punti di maggior frizione dei costumi da bagno, e una otite esterna, favorita dall'umidità e dalla conseguente macerazione dei tessuti del condotto uditivo esterno. L'essudazione, il prurito ed il dolore sono più frequenti quando si instaura una sovrainfezione da *Pseudomonas aeruginosa*.

Nei surfisti sono spesso presenti cisti tendinee da frizione, con aspetto di lesioni nodulari.

L'alterazione del mantello idrolipidico, dovuta a numerosi fattori facilita le infezioni da lieviti e da dermatofiti, da batteri.

Tra le infezioni virali è rilevante l'incidenza delle verruche plantari tra i nuotatori e tuffatori.

Nelle attività sportive subacquee sono frequenti infezioni batteriche, intertrigini, abrasioni, lesioni eritematose ed eczematose, accentuate dall'uso della muta che può favorire delle ustioni locali.

Il prurito, associato o meno a una eruzione pomfoide, è spesso presente durante la fase di decompressione.